

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO BERNARDI

Gheddafi e l'Onu

Che garanzie umanitarie offre realmente il trattato con il dittatore Gheddafi? E se per aver meno "poveri cristi" che disturbano la nostra quiete e psiche sociale calpestassimo vergognosamente i valori conquistati in secoli di lotte per i diritti civili?

RISPOSTA ■ Il ministro Maroni mi ha querelato perché, in questa rubrica, ho scritto che i respingimenti in mare proponevano un rischio altissimo per i migranti: di morte se i barconi hanno dei problemi con le motovedette libiche («hanno sparato, forse, perché pensavano fossero dei migranti», aveva detto proprio Maroni) e di deportazione dei sopravvissuti tornati in Libia. I giudici valuteranno. Un voto del Parlamento sottolinea oggi, intanto, l'assurdità di un trattato stipulato con un partner che ha chiuso l'ufficio dell'Onu per i rifugiati presente sul suo territorio: solennemente ricordando, a Maroni e al suo governo, i trattati internazionali sul diritto d'asilo ai rifugiati cui l'Italia ha aderito violati dalla pratica dei respingimenti verso un paese che quei trattati non riconosce. Dice Berlusconi che l'Italia ha dato soldi alla Libia per riparare i danni fatti al tempo delle colonie. Altri danni tuttavia quei soldi stanno provocando a quelli che da noi cercavano rifugio e protezione: persone che non sono riuscite, evidentemente, a toccare il cuore "generoso" del premier e del suo ministro.

CLAUDIA E MICHELE

Dal Veneto

Siamo due cittadini italiani della provincia di Padova. Due ragazzi, di 26 e 29 anni, con idee politiche molto diverse, una di centrodestra, l'altro di centrosinistra. Una economista ed un giurista. Ci accomuna il senso di appartenenza a questa Italia che oggi, per la prima volta, sentiamo così distante e così poco "nostra". La nostra terra, il Veneto, è stata colpita duramente: più di 4.500 gli sfollati, 121 i comuni colpiti, oltre 150mila animali d'allevamento annegati e ingenti dan-

ni ad aziende e a terreni agricoli. I dati parlano chiaro: in Veneto è vera emergenza. Questo non ci scoraggia, siamo gente abituata a rimboccarci le maniche. Siamo nel fango, nel senso letterale della parola, ma sappiamo che non serve a nulla piangersi addosso, dobbiamo lavorare e "sfangarla", come si dice da queste parti. Dalle nostre terre non si è levato un lamento, ma solo una richiesta di aiuto, di comprensione e sensibilità riguardo all'entità di quanto abbiamo e stiamo ancora subendo in questi giorni. Non abbiamo chiesto allo Stato di buttar dei soldi a fiume, abbiamo chiesto che ci fosse data la possibilità di riscattare le spese della ricostruzio-

ne.

VITTORIO GHISOLFI

Il precario che sopravvive

Sono un ragazzo, o almeno mi ritengo ancora tale, pur avendo 32 anni. Non sono un Peter Pan, sono costretto a vivere in questa perenne "linea d'ombra" dalle condizioni che mi circondano. Ho una figlia, cercata con l'inconsapevolezza (ne sono fiero), alla quale vorrei dare un futuro o almeno farla vivere e non sopravvivere. Ho una compagna. Il nostro sostegno è reciproco. Mi chiedo per quanto potremo ancora fare gli equilibristi. Il nostro circo è la vita, purtroppo non c'è telone al di sotto della corda su cui camminiamo. Essere temporanei o precari (si è addirittura riusciti a crearne una categoria) mi riporta alla nostra situazione ancestrale: siamo mortali, di passaggio. E allora perché non elevare la nostra condizione di modo tale da tramandarla ai posteri? Una provocazione che spero non indigni nessuno: "era precario ma è riuscito comunque a sopravvivere". Ecco vorrei essere il nuovo baluardo della "lotta alla sopravvivenza", vorrei trovare il mio spazio ed avere un senso.

ASCANIO DE SANCTIS

Programmi sulla sabbia

Il Programma Nazionale di Riforma licenziato dal Governo venerdì "è un inno alla miopia": lo afferma Tito Boeri che evidenzia il vuoto programmatico del provvedimento causato dalla mancanza di una classe politica in grado di immaginare cosa sarà il nostro paese fra 10 anni. I nostri politici e coloro che aspirano ad essere eletti a cariche pubbliche farebbero bene a studiare seriamente «i dieci trend che cambieranno

il mondo» evidenziati nel 2008 da un convegno romano promosso da Fondazione Edison e Accademia Nazionale dei Lincei: popolazione, Pil, energia e anidride carbonica, consumo di rame, saldo commerciale dell'elettronica/Tlc, consumo di carne, importazioni di soia, surplus commerciali, riserve valutarie, debito pubblico Usa in mani asiatiche. Senza tener conto di tali trend si costruirebbero programmi sulla sabbia.

FEDERICO FABRETTI *

L'altra metà del treno

Gentile direttore, sarebbe bastato consultare il sito di Ferrovie dello Stato per capire cosa intendeva essere la campagna Frecciarossa. Faccio riferimento al Suo editoriale «Il veleno nei dettagli» del 1 ottobre, che dava una rappresentazione della campagna non veritiera. Spiego allora ai suoi lettori: ottobre è stato il mese della prevenzione della salute della donna. Il Gruppo FS, con il sostegno di ministeri, istituzioni e associazioni, ha organizzato una serie di promozioni e comunicazioni dedicate al mondo femminile. Intanto, nessuna discriminazione per gli uomini. Nel mese della prevenzione della donna facciamo promozioni per la donna. Quando sarà indetto il mese della prevenzione dell'uomo, valuteremo ipotesi di offerte commerciali anche per questo genere che, noi come Lei, siamo convinti non «abbia fatto nulla di male». Lei scrive: «Leggo il comunicato: biglietto gratis per mamme, mogli e fidanzate». A quale comunicato si fa riferimento? Il sito ufficiale di FS, nella sezione commerciale, recitava testualmente: Promo Rosa è un'offerta «dedicata a gruppi da tre a cinque persone dove tutte le donne, di età superiore ai 12 anni, viaggiano gratis». Sempre sul



La satira de l'Unità

virus.unita.it

